



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

 **Caritas**
Bari-Bitonto

CONTA IL NUMERO DELLE STELLE E CHIAMA CIASCUNA PER NOME

Report povertà ed esclusione sociale

a cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse
CARITAS DIOCESANA

+393775919791

segreteria@caritasbaribitonto.it

Viale Ennio, n. 2 - Bari

www.caritasbaribitonto.it

INTRODUZIONE



La scelta di somministrare un questionario alle 125 parrocchie della diocesi nasce dal bisogno di restituire, il più fedelmente possibile, una fotografia dei fenomeni relativi alle diverse forme di povertà, attraverso il servizio svolto dalle centinaia di volontari dei centri d'ascolto parrocchiali, attraverso un dato per lo più quantitativo e sintetico.

I questionari somministrati alle 125 parrocchie della diocesi sono stati due, uno per l'anno 2022 ed il secondo per i primi sei mesi del 2023. Sono stati realizzati sulla piattaforma Survey Monkey, strumento d'indagine online che ha permesso di costruire i questionari ed inviarli successivamente via mail alle parrocchie.

La struttura dei due questionari è identica ed è stata costruita dall'équipe dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse, a seguito di numerosi momenti di confronto e grazie anche alla supervisione di Walter Nanni, dell'Ufficio Studi di Caritas Italiana.

Il questionario si suddivide in due macro-sezioni:

- La prima, dedicata alla raccolta delle informazioni anagrafiche sulle persone rivoltesi ai centri d'ascolto parrocchiali;
- La seconda, volta a rilevare le aree di bisogno, le richieste e gli interventi attivati.

Sono state altresì inserite domande relative alla collaborazione con altri enti sul territorio ed alla partecipazione ai Tavoli di programmazione dei Piani di Zona.

Le categorie individuate per i bisogni, le richieste e gli interventi sono state mutuare dalla classificazione proposta da Caritas Italiana per la piattaforma Ospoweb.



PARROCCHIE

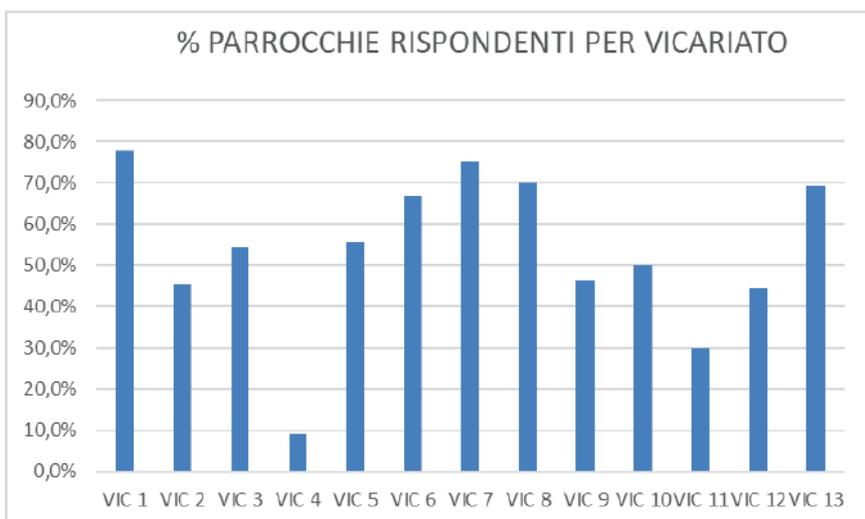


Rispetto alle analisi che verranno proposte, alcune precisazioni.

La fotografia che si offre costituisce, grazie alla partecipazione di circa il 60% delle parrocchie presenti, una stima importante per avere un'idea più concreta delle condizioni delle persone che frequentano i centri d'ascolto e delle risposte che vengono ad esse fornite.

La possibilità di ragionare su questi dati, seppur cumulativi e quindi suscettibili di analisi descrittive, apre strade di riflessione su come orientare al meglio i nostri interventi e su come progettare e/o riprogettare i servizi Caritas presenti nella diocesi, ma soprattutto sulla necessità di una rilevazione costante e rigorosa da parte di un numero sempre maggiore di parrocchie presenti sul territorio.

Se si osserva il dato percentuale delle parrocchie che hanno risposto al questionario sul totale delle parrocchie per ciascun vicariato, si rileva una maggioranza di risposte provenienti dai vicariati primo, settimo, ottavo e tredicesimo.



VICARIATO	N. PARROCCHIE
VIC 1	7
VIC 2	5
VIC 3	6
VIC 4	1
VIC 5	5
VIC 6	8
VIC 7	6
VIC 8	7
VIC 9	6
VIC 10	6
VIC 11	3
VIC 12	4
VIC 13	9

Grafico 1. Parrocchie per vicariato

Tab 1. Parrocchie rispondenti per vicariato



PARROCCHIE



Nell'ambito del Comune di Bari, hanno risposto 33 parrocchie su un totale di 66; si propone di seguito la distribuzione percentuale delle parrocchie rispondenti sul totale delle parrocchie presenti in ciascun Municipio.

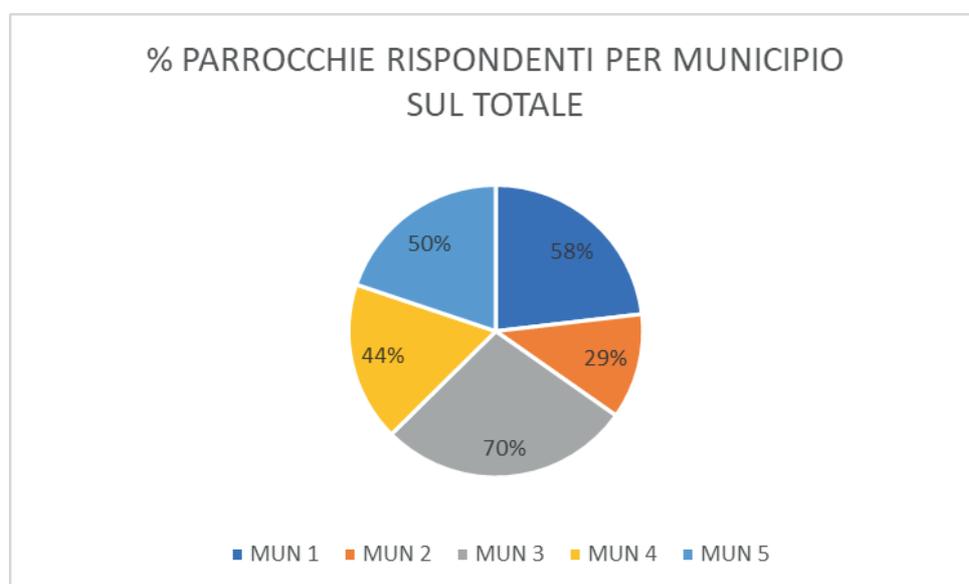


Grafico 2. Parrocchie rispondenti per Municipio



BENEFICIARI



Complessivamente dai questionari si ricava che, da **Gennaio a Dicembre 2022**, si siano presentate ai centri d'ascolto parrocchiali **11844 persone**, delle quali **2408** avrebbero fatto accesso per la prima volta nel periodo summenzionato.

Le parrocchie afferenti al territorio del Comune di Bari – che costituisce ambito a sé – registrano l'accesso di **6278** beneficiari nel periodo di riferimento, distribuiti nei cinque Municipi come mostrato dal grafico seguente.

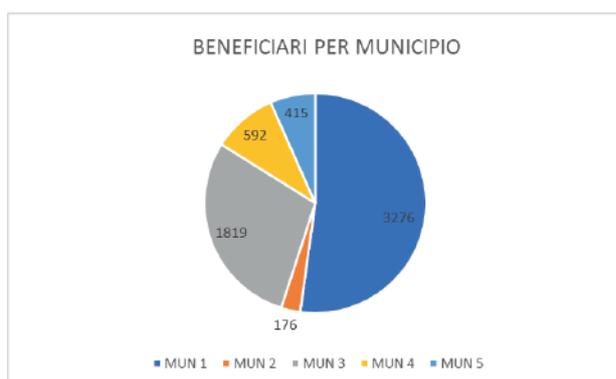


Grafico 3. Beneficiari per Municipio

Rispetto alle parrocchie della diocesi dislocate in provincia di Bari che hanno risposto al questionario, si presenta di seguito la suddivisione per ambiti territoriali del numero di beneficiari registrati dai centri d'ascolto.

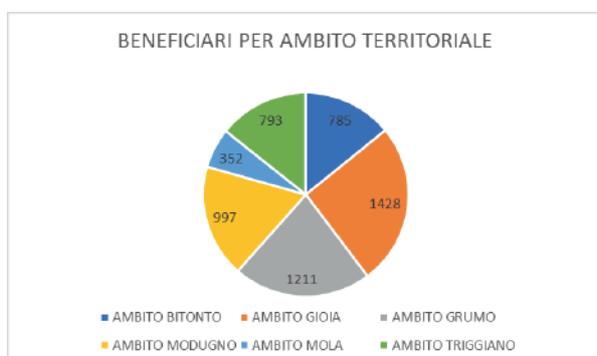


Grafico 4. Beneficiari per ambito territoriale



CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE



Relativamente al genere delle persone beneficiarie, si rileva quasi un'**equivalenza fra uomini e donne**, con una lieve maggioranza nel numero di donne. Tale dato è in linea con il dato nazionale evidenziato nel rapporto di Caritas Italiana pubblicato a giugno 2023, da cui emerge che, sul totale delle persone accolte nel 2022, il 52,1% è di genere femminile e il 47,9% maschile .

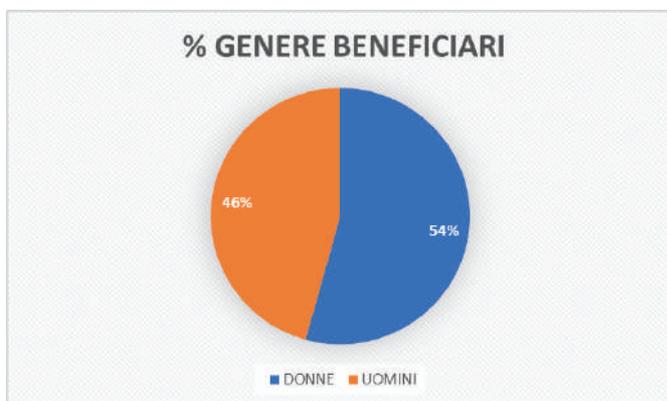


Grafico 5. Genere beneficiari

Rispetto alle classi d'età indicate, la classe modale corrisponde a quella ricompresa **fra i 46 ed i 65 anni**, seguita immediatamente dalla precedente, 31 – 45 anni.

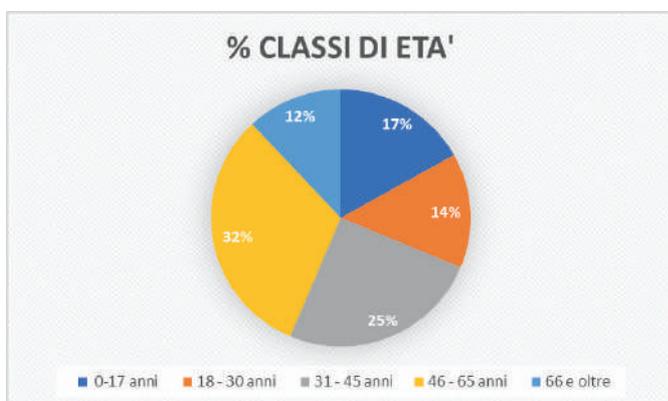


Grafico 6. Classi di età



CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE



I dati del rapporto nazionale riportano come classe modale quella dei giovani adulti (18-34 anni), giustificando l'abbassamento di un anno rispetto all'anno precedente con l'aumento di persone assistite provenienti da paesi africani. La non totale corrispondenza fra dato nazionale e dato locale si spiega nel fatto che, come riportato anche nel report nazionale, la percentuale di persone straniere registrate nelle regioni del sud e nelle isole sia inferiore rispetto a quella registrata nelle regioni del Centro-Nord, motivo per cui la maggiore frequenza di beneficiari dei centri d'ascolto della nostra diocesi si colloca in una classe d'età superiore rispetto a quella indicata nel report nazionale.

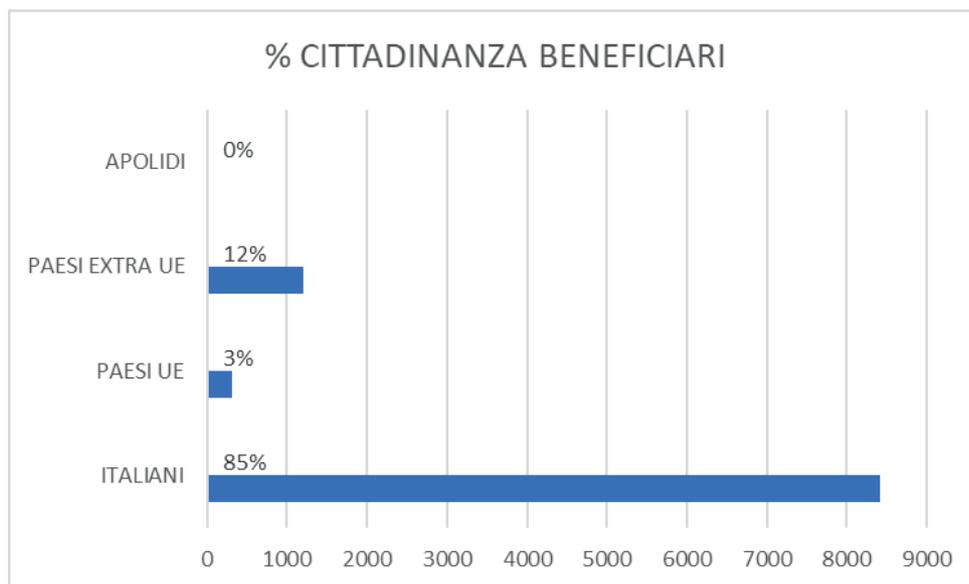


Grafico 7. Cittadinanza beneficiari

Il grafico 7 conferma quanto precedentemente accennato ed evidenzia una percentuale di italiani che accedono ai centri d'ascolto di gran lunga più alta di quella degli stranieri. Il report nazionale riporta una percentuale del 57,7% di italiani assistiti nelle regioni del Sud Italia, mentre la percentuale qui rilevata si avvicina più al dato riscontrato per le Isole, pari al 71,6%.



CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE



Riguardo allo stato civile, i dati raccolti mostrano una maggioranza di persone coniugate, seguite da celibi/nubili. Anche questo dato è in linea con il dato nazionale, che riporta il 45,7% di persone coniugate e il 27,7% di persone celibi o nubili

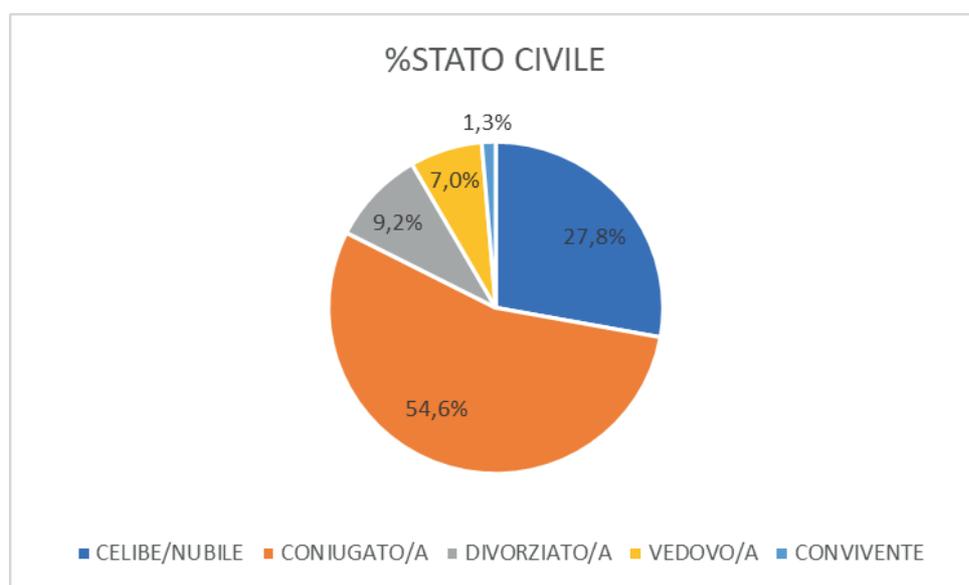


Grafico 8. Stato civile beneficiari

Sono **3990 i nuclei familiari** che hanno fatto accesso ai centri d'ascolto parrocchiali nel 2022, dei quali poco meno della metà ha almeno un figlio minore a carico e **623 vengono registrati come nuclei monogenitoriali**.

L'accoglienza e successiva presa in carico di nuclei familiari costituisce uno degli aspetti di complessità del lavoro dei centri d'ascolto Caritas, in quanto rende spesso necessaria l'adozione di una prospettiva multidimensionale ed unitaria tanto nella rilevazione del bisogno, quanto nell'individuazione dei possibili interventi.

Rispetto alla condizione lavorativa delle persone beneficiarie, più della metà risultano disoccupate, mentre la restante metà si divide fra persone pensionate, in cerca di prima occupazione e studenti, **con un 10% costituito da persone occupate ed inabili al lavoro e casalinghe e lavoratori irregolari in percentuali inferiori all'1%**.



CONDIZIONE LAVORATIVA



Grafico 9. Condizione lavorativa dei beneficiari

Tale dato trova riscontro, come si mostrerà in seguito, nei bisogni espressi e negli interventi attivati, che vedono l'area del lavoro fra quelle maggiormente rappresentate.

Relativamente al titolo di studio, **quasi l'80% dei beneficiari possiedono la licenza elementare (39%) o la licenza media inferiore (37%)**, dato in linea con quello regionale riportato nel report nazionale (per la Puglia, 28,8% licenza elementare e 46,6% licenza media inferiore, circa il 72% del totale). Il 12% risulta privo di qualsiasi titolo, mentre circa il 10% risulta in possesso di un titolo di licenza media superiore o diploma professionale.

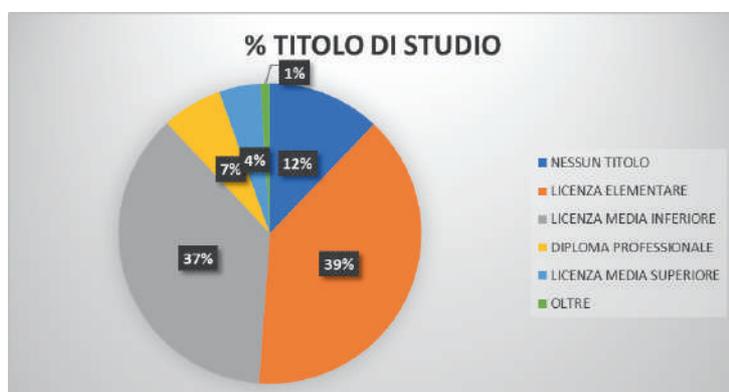
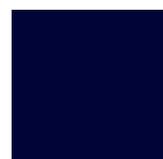


Grafico 10. Titolo di studio beneficiari



BISOGNI



BISOGNO	n. persone
Problematiche abitative	680
Detenzione e giustizia	253
Dipendenze	147
Problemi familiari ⁵	2106
Handicap/disabilità	197
Bisogni in migrazione/immigrazione	431
Problemi di istruzione	477
Problemi di occupazione/lavoro	2303
Povert�/problemi economici	3174
Problemi di salute	708
Altri problemi	128

Tab 2. Bisogni espressi dai beneficiari

Il bisogno maggiormente riscontrato nei centri d'ascolto parrocchiali **  quello derivante da condizioni di povert  e problematiche di natura economica, seguito da problematiche lavorative e di occupazione e problematiche familiari**. Anche in questo caso, il dato diocesano   in linea con quello nazionale, che vede le stesse aree di bisogno come quelle maggiormente incidenti sulle condizioni generali di vulnerabilit  delle persone assistite.

Anche le problematiche abitative e di salute occupano posizioni rilevanti, aprendo uno scenario preoccupante, in quanto correlato alla violazione di due diritti fondamentali di qualsiasi cittadino. La difficolt  nel trovare o mantenere economicamente un'abitazione diventa sempre pi  ricorrente, indebolendo tanto cittadini italiani quanto stranieri rispetto ai loro desideri di affrancamento ed autonomia ed appesantendo il circuito delle accoglienze pubbliche e dell'assistenza.



BISOGNI



D'altro canto, anche il diritto alla salute è minacciato da forme di ingiustizia sociale, che spingono le persone a chiedere aiuto al di fuori di un sistema sanitario concepito per essere accessibile a tutti, ma che purtroppo non riesce a rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione e ne comporta un ulteriore indebolimento, soprattutto per le fasce già in partenza più vulnerabili.

Nella sezione "altro", alcuni referenti hanno specificato la coesistenza di più condizioni di bisogno nello stesso nucleo familiare o per la stessa persona, riconfermando quanto già riportato in precedenza circa la complessità e la multidimensionalità della presa in carico. Tale complessità può tradursi nella necessità di attivare più risorse contemporaneamente, di rinsaldare reti già esistenti o costruirne di nuove, il tutto in un'ottica di integrazione



RICHIESTE



RICHIESTE	n. persone
Ascolto	3141
Ascolto telefonico	391
Beni e servizi materiali	1241
Alimenti	6387
Vestiaro e guardaroba	2035
Lavoro	1714
Assistenza sanitaria	449
Scuola/Istruzione/Formazione	175
Sussidi/aiuti economici	743
Pagamento utenze domestiche	709
Pagamento dei canoni di locazione	282
Sostegno socio - assistenziale	140
Mensa	2375
Bagni/docce	389
Altre richieste	6

Tab 3. Richieste provenienti dai beneficiari

Fra le richieste più frequentemente registrate, risalta il numero di persone che hanno fatto domanda di sostegno alimentare, sia in forma di viveri da consumare nella propria abitazione, sia in forma di servizio mensa. La seconda richiesta più frequente è, chiaramente, quella dell'ascolto – in qualche caso, anche telefonico – seguita dalla domanda di vestiario, da quella di supporto nella ricerca di lavoro e di beni e servizi materiali. In continuità con il bisogno economico precedentemente evidenziato come uno di quelli maggiormente espressi dai beneficiari, si evidenziano numerose richieste di sussidi o aiuti economici, anche in forma di pagamenti di utenze o canoni di locazione.

In generale, si delinea il profilo di una popolazione di beneficiari che chiede interventi concreti, risposte a condizioni di pesante deprivazione materiale, sempre però accanto al bisogno di ascolto, di accoglienza delle storie oltre che dei vuoti relazionali e spirituali.

Gli interventi attivati dai centri d'ascolto cercano di rispondere a queste richieste, in misura tendenzialmente proporzionale all'entità della domanda raccolta.



INTERVENTI



INTERVENTI	n. persone
Ascolto	2409
Ascolto telefonico	604
Beni e servizi materiali	962
Alimenti	7707
Vestiaro e guardaroba	1321
Lavoro	205
Assistenza sanitaria	141
Scuola/Istruzione/Formazione	81
Sussidi/aiuti economici	201
Pagamento utenze domestiche	251
Pagamento dei canoni di locazione	48
Sostegno socio-assistenziale	125
Mensa	2573
Bagni/docce	392

Tab 4. Interventi in favore dei beneficiari

Una prima osservazione riguarda l'incongruenza fra numero di richieste e numero di interventi corrispondenti, soprattutto relativamente al lavoro, al supporto economico e materiale. Tale distanza deve far riflettere sulla pressione di determinate condizioni di disagio sul benessere generale della popolazione – disoccupazione/esclusione dal mondo del lavoro, aumento del costo della vita ed impoverimento generale delle famiglie, ecc. – e su quanto sia difficile per i centri d'ascolto che intercettano tali richieste poter dare risposte adeguate e commisurate. Si tratta, chiaramente, di un'incongruenza strutturale, che si ripercuote a tutti i livelli del Welfare, producendo frustrazione tanto nei beneficiari, quanto negli operatori.

Si propone di seguito un approfondimento sugli interventi, suddivisi su base territoriale: rispetto ai Municipi, per il comune di Bari, rispetto agli ambiti, per il resto dei comuni.



INTERVENTI



	MUN 1	MUN 2	MUN 3	MUN 4	MUN 5
Ascolto	853	50	377	50	110
Ascolto telefonico	24	6	173	60	152
Beni e servizi materiali	128	15	379	40	55
Alimenti	3541	94	577	541	385
Vestiario e guardaroba	538	2	43	49	111
Lavoro	61	17	9	15	16
Assistenza sanitaria	40	0	29	20	5
Scuola/Istruzione/Formazione	3	0	42	1	0
Sussidi/aiuti economici	60	0	25	1	9
Pagamento utenze domestiche	35	6	14	10	8
Pagamento dei canoni di locazione	14	1	1	1	1
Sostegno socio-assistenziale	25	24	10	10	0
Mensa	2470	7	2350	0	0
Bagni/docce	340	7	42	0	0

Tab 5. Interventi per Municipio – Bari

AMBITO TRIGGIANO	
ASCOLTO	223
AMBITO TELEFONICO	
BENI E SERVIZI MATERIALI	110
ALIMENTI	333
VESTIARIO	209
LAVORO	30
ASS SANITARIA	2
ISTRUZIONE	11
AIUTI ECONOMICI	13
PAGAMENTO UTENZE	34
AMBITO BITONTO	
ASCOLTO	121
BENI E SERVIZI MATERIALI	15
ALIMENTI	587
VESTIARIO	53
LAVORO	16
ASS SANITARIA	9
ISTRUZIONE	11
AIUTI ECONOMICI	17
PAGAMENTO UTENZE	46
PAGAMENTO LOCAZIONE	4
MENSA	30
SOSTEGNO SOCIO-ASS	10

AMBITO GIOIA	
ASCOLTO	74
BENI E SERVIZI MATERIALI	2
ALIMENTI	184
VESTIARIO	47
LAVORO	6
ASS SANITARIA	10
ISTRUZIONE	13
AIUTI ECONOMICI	7
PAGAMENTO UTENZE	16
PAGAMENTO LOCAZIONE	2
MENSA	6
SOSTEGNO SOCIO-ASS	4

AMBITO GRUMO	
ASCOLTO	233
BENI E SERVIZI MATERIALI	79
ALIMENTI	672
VESTIARIO	149
LAVORO	15
ASS SANITARIA	12
AIUTI ECONOMICI	4
PAGAMENTO UTENZE	26
PAGAMENTO LOCAZIONE	3
BAGNI/DOCCE	2

AMBITO MODUGNO	
ASCOLTO	298
ASCOLTO TELEFONICO	173
BENI E SERVIZI MATERIALI	45
ALIMENTI	597
VESTIARIO	179
LAVORO	10
ASS SANITARIA	6
AIUTI ECONOMICI	38
PAGAMENTO UTENZE	43
PAGAMENTO LOCAZIONE	1
SOSTEGNO SOCIO-ASS	12

AMBITO MOLA	
ASCOLTO	80
ASCOLTO TELEFONICO	26
BENI E SERVIZI MATERIALI	114
ALIMENTI	294
VESTIARIO	41
LAVORO	15
ASS SANITARIA	13
AIUTI ECONOMICI	30
PAGAMENTO UTENZE	18
SOSTEGNO SOCIO-ASS	30

Tab 6. Interventi per ambito territoriale



CONFRONTO DATI PRIMO SEMESTRE 2023



Come accennato nell'introduzione, il secondo questionario somministrato ha riguardato il periodo Gennaio – Giugno 2023 ed ha visto 53 parrocchie rispondenti, venti in meno rispetto al questionario relativo all'anno 2022.

È importante sottolineare questo aspetto per poter relativizzare il numero assoluto di beneficiari registrati, che risulta inferiore rispetto a quello del 2023 ma che deriva da un minor numero di centri d'ascolto e, soprattutto, riguarda un lasso di tempo dimezzato rispetto all'intero anno del 2022.

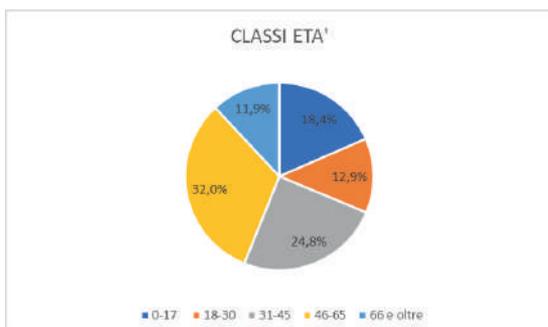
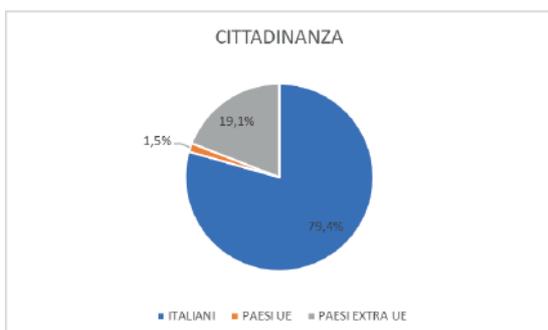
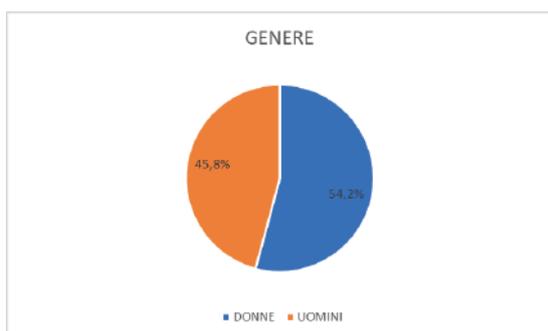
2022		2023 primo semestre	
ADELFA	300	ADELFA	330
BARI	6278	BARI	4774
BINETTO	144	BINETTO	162
BITETTO	166	BITETTO	160
BITONTO	666	BITONTO	372
BITRITTO	210	BITRITTO	84
CAPURSO	356	CAPURSO	128
CASAMASSIMA	770	CASAMASSIMA	4
CELLAMARE	10	GIOIA DEL COLLE	85
GIOIA DEL COLLE	525	GRUMO APPULA	473
GRUMO APPULA	553	MODUGNO	649
MODUGNO	621	MOLA DI BARI	222
MOLA DI BARI	74	NOICATTARO	323
NOICATTARO	278	PALO DEL COLLE	79
PALO DEL COLLE	119	SAMMICHELE DI BARI	111
SAMMICHELE DI BARI	133	SANNICANDRO DI BARI	372
SANNICANDRO DI BARI	322	VALENZANO	5
TORITTO	192	TOTALE	8333
TRIGGIANO	122		
VALENZANO	5		
TOTALE	11844		



CONFRONTO DATI PRIMO SEMESTRE 2023



Relativamente al genere, la distribuzione percentuale è esattamente la stessa riscontrata nell'anno 2022, così come le classi d'età, le cui percentuali corrispondono quasi perfettamente a quelle già presentate per l'anno precedente. Sebbene non si possano fare inferenze vere e proprie, in quanto non sono dati statisticamente confrontabili, si può ipotizzare – tenendo conto anche delle linee tracciate dal report nazionale – che tali aspetti si confermino nella seconda metà del 2023, tracciando un profilo delle persone assistite dai centri d'ascolto sul quale iniziare a ragionare, soprattutto in termini prospettici e progettuali.



Relativamente alla cittadinanza, le distribuzioni restano più o meno invariate, con una netta maggioranza di persone italiane, sebbene ci sia un leggero aumento della percentuale di cittadini extracomunitari.

La presenza di cittadini extracomunitari, sebbene in una piccola percentuale, richiede un'attenzione particolare rispetto alle dinamiche dell'accoglienza e dell'ascolto, nonché rispetto a determinate esigenze che possono spaziare da questioni legali, connesse alla regolarizzazione sul territorio, a problematiche abitative o socio-assistenziali. L'accortezza non significa, ovviamente, differenza di trattamento, ma al contrario il riconoscimento della diversità in un'ottica transculturale ed etnopsichiatrica.



I SERVIZI - 2022



CENTRO ACCOGLIENZA NOTTURNO "DON VITO DIANA"

Accoglienze: 24 posti disponibili. 60% presenze provenienti da Mali, Niger, Sudan, Guinea, Senegal, Gambia con età dai 20 ai 35 anni; 10% Iraq, Cisgiordania, India, Libano con età dai 35 ai 65 anni; 30% italiani dai 25 ai 65 anni



MENSE CITTADINE

Le 12 mense cittadine hanno erogato 75925 pasti e seguito 150 persone.

ASS. MICAELA ONLUS

Attività di contatto, di prossimità e di contrasto allo sfruttamento sessuale (unità di mobile di strada Azalea): tot. 2273 contatti.

ATTIVITA' di PROSSIMITA' (unità di strada Azalea): 879 contatti. Persone seguite in attività di prossimità: 85 donne, 2 uomini e 8 transessuali. Sportello social desk: 81 colloqui. Sono state accolte in modalità residenziale n. 6 donne adulte vittime di tratta (5 a scopo di grave sfruttamento sessuale e 1 matrimonio forzato). Di queste 5 donne sono di nazionalità nigeriana e 1 di nazionalità ivoriana. Sono state accolte nella modalità della presa in carico territoriale: n.1 nucleo familiare monoparentali di nazionalità nigeriana con neonato, n.4 donne adulte di nazionalità nigeriana di cui 1 in gravidanza e 1 donna neo maggiorenne di nazionalità albanese. Sono stati attivati n.6 tirocini di inserimento lavorativo della durata di n. 6 mesi (attività di ristorazione e ricezione alberghiera) due dei quali con Fondi PON Inclusionione. 3 tirocini si sono trasformati in contratti di lavoro a tempo determinato.



LAVORO DI RETE



Delle 73 parrocchie rispondenti, 35 hanno dichiarato di lavorare in collaborazione con altri enti del territorio, per lo più altre parrocchie, realtà ecclesiaristiche e servizi sociali comunali.

In otto casi, invece, si registra la partecipazione della parrocchia ai Tavoli tematici per la stesura dei Piani di Zona.

Questi dati ci consentono di avviare una riflessione sull'importanza della rete nel lavoro dei centri d'ascolto, innanzitutto fra le parrocchie limitrofe e con i servizi sociali pubblici, ma anche con altre realtà del terzo settore, magari impegnate in settori specifici di assistenza. Il bisogno di fare rete scaturisce da quella complessità precedentemente evidenziata, che non può essere gestita con risposte univoche o in solitudine, ma necessita di protocolli permanenti di collaborazione fra realtà che lavorano nel settore e il cui impatto può essere massimizzato in un'ottica di integrazione.

La domanda sulla partecipazione ai tavoli tecnici per la stesura dei Piani di zona nasceva con lo stesso intento, spostando però l'attenzione dal livello di intervento a quello di programmazione territoriale. Il basso numero di parrocchie che riferiscono di aver preso parte ai Tavoli dev'essere uno stimolo per ripensare il ruolo politico delle Caritas parrocchiali, non solo come nodi fondamentali della rete del Welfare, ma come custodi di storie, agenti di advocacy, promotori di uno stile di accoglienza attenta ed incondizionata.



CONCLUSIONI



I dati presentati permettono di ricostruire un'immagine abbastanza verosimile, seppur aggregata, della popolazione che frequenta i centri d'ascolto parrocchiali, rendendo possibile enucleare alcune considerazioni conclusive.

1. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella fra i 46 ed i 65 anni, immediatamente seguita da quella 31 – 45 anni. Sebbene non sia possibile verificarlo con un'analisi multivariata, in quanto si tratta di dati aggregati, si può ipotizzare una correlazione con l'alta frequenza di richieste in ambito lavorativo, derivanti da problematiche di occupazione. Difatti, l'assenza improvvisa o prolungata di lavoro, soprattutto nella fascia d'età evidenziata, può condurre ad un impoverimento materiale repentino, a maggior ragione nel caso di nuclei familiari monoreddito.

D'altro canto, come emerge dalle tabelle sugli interventi attivati, l'ambito lavorativo risulta essere quello in cui più difficilmente si riescono ad elaborare risposte ed interventi, soprattutto per la pervasività e strutturalità del problema. Tale incongruenza va tenuta in considerazione non solo come motivo di frustrazione nei beneficiari, che non vedono possibilità concrete di ripresa, ma anche come difficoltà per gli operatori che quotidianamente sono chiamati a rispondere.

2. Il numero di nuclei familiari assistiti dai centri d'ascolto è elevato e porta con sé una molteplicità di bisogni, che possono spaziare da quelli prettamente economici a dinamiche relazionali complesse o spesso logoranti. Ciò richiede agli operatori la capacità di immaginare percorsi di accompagnamento che chiamino in causa più servizi contemporaneamente, per evitare forme di assistenza sclerotizzata e che non tenga conto del contesto di appartenenza.



CONCLUSIONI



3. Le marginalità estreme, che non emergono esplicitamente da questo report ma che intercettano la rete Caritas, anche in questo caso, nella loro multi problematicità, costituiscono un altro importante nodo su cui riflettere per rafforzare i servizi e costruire un modello diverso di risposta al bisogno, meno emergenziale e più basato sulla riappropriazione dei diritti fondamentali della persona, fra cui quelli precedentemente richiamati dell’abitazione e della salute.

